APPROFONDIMENTO CIVILE

Cassazione: il valore probatorio dei messaggi whatsapp

Data pubblicazione: 07/02/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Con **l'ordinanza n. 1254/2025**, la **Cassazione** ha confermato l'orientamento di merito, riconoscendo valore probatorio alla messaggistica digitale WhatsApp nei procedimenti civili.

Il caso

La vicenda è nata da un'**opposizione a un decreto ingiuntivo** ottenuto da una società per il pagamento di serramenti.

• **Primo grado:** il Tribunale ha accolto l'opposizione, ritenendo insufficiente la prova del credito.

• **Appello**: la Corte d'appello ha riformato la decisione, riconoscendo che un messaggio WhatsApp provava l'esistenza del debito legato alla fattura.

• **Cassazione**: il debitore ha impugnato la sentenza, contestando l'uso di una copia fotografica del messaggio e mettendo in dubbio l'autenticità e la provenienza.

La decisione della Cassazione

La Suprema Corte ha respinto il ricorso, confermando che i messaggi WhatsApp salvati nella memoria del telefono hanno valore probatorio.

L**'art. 633 del Codice di procedura civile**, che disciplina l'ammissibilità della tutela monitoria, prevede l'ingiunzione di pagamento su istanza del creditore se il diritto è provato per iscritto, senza specificare se la prova debba essere cartacea o digitale.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

WhatsApp come prova documentale

La Cassazione ha chiarito che:

• I **messaggi WhatsApp** rientrano tra le prove documentali e possono essere acquisiti tramite riproduzione fotografica, come screenshot delle chat.

• La loro validità dipende dalla verifica di provenienza e affidabilità.

• Sono considerati documenti elettronici, in quanto atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti (**art. 2712 c.c.**).

• Hanno efficacia probatoria, salvo contestazione specifica della conformità ai fatti rappresentati.

Implicazioni pratiche

L'uso di WhatsApp è ormai diffuso anche nei contesti lavorativi e commerciali. I messaggi salvati nella memoria del telefono possono essere utilizzati come prova digitale, a condizione che ne sia garantita l'autenticità.

Per un decreto ingiuntivo basato su messaggi WhatsApp, è necessaria:

• La trascrizione delle conversazioni che attestano il riconoscimento del debito.

• La copia stampata degli screenshot, considerata una riproduzione meccanica.

• In caso di contestazione, l'acquisizione del supporto telematico originale o una relazione tecnica che ne attesti la veridicità.

Riconoscimento del debito e promessa di pagamento

Un **messaggio WhatsApp** in cui si ammette di avere un debito equivale a un riconoscimento dello stesso e configura una vera e propria promessa di pagamento.

A cura dell'avv. Fabrizio Valerio Bonanni Saraceno

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati